



Sopra l'assessore alla cultura Paolo Dosi con il critico e saggista Piergiorgio Bellocchio. A sinistra in senso orario gli ospiti di "Incontri d'autore" Gianni Mura, Massimo Fini e Guido Crainz [foto Pagani]

Presentato il ciclo "Incontri d'autore" organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune

Incontri con l'Italia di ieri e di oggi

La raccontano gli scrittori Crainz, Fini e Mura

di ANNA ANSELMINI

Tre *Incontri d'autore* per raccontare eventi, personaggi, mode, passioni dell'Italia di ieri e di oggi, attraverso il dialogo con gli scrittori di libri pubblicati di recente, appartenenti a generi diversi, con in comune il tratto di invitare a riflessioni sul nostro presente.

Gli appuntamenti, che si terranno sempre all'auditorium S. Ilario, in via Garibaldi 17, verranno inaugurati sabato 20 ottobre alle 18 con la presentazione del libro *L'ombra della guerra. Il 1945, l'Italia* di **Guido Crainz** (Donzelli editore). Seguirà lunedì 5 novembre alle 21 l'incontro con **Massimo Fini** e il suo autobiografico *Ragazzo-Storia di una vecchiaia* (Marsilio), per concludere questo primo ciclo mercoledì 21 novembre con il noir di **Gianni Mura**, *Giallo su giallo* (Feltrinelli), esordio del giornalista sportivo di Repubblica nella narrativa ambientato al Tour de France. Ieri l'iniziativa, organizzata dal-

l'assessorato alla cultura e coordinata dal giornalista **Mauro Molinaroli**, è stata illustrata nella sala del consiglio comunale dall'assessore **Paolo Dosi** e dallo scrittore e saggista **Piergiorgio Bellocchio**, che interverrà al primo incontro insieme allo storico **Guido Crainz** su un tema particolarmente dibattuto: l'Italia nel 1945.

«I libri di **Giampaolo Pansa** hanno suscitato molto clamore e polemiche spesso eccessive», ha premesso Bellocchio. «Molti ne hanno approfittato per uscire dal discorso storico. Il merito di Crainz è stato quello di aver utilizzato l'esame dei documenti, la conoscenza delle opere storiche e le testimonianze letterarie per ricostruire il quadro sociale, economico, morale dell'Italia di quegli anni». Poeti come **Eugenio Montale**, ma anche scrittori. «Se fosse stato letto, come andava letto, un autore come **Beppe Fenoglio**, si sarebbero risparmiate tante polemiche. Fenoglio aveva combattuto la guerra partigiana e nei suoi libri non nasconde nulla». Belloc-

chio cita anche, sulla scorta di Crainz, film come *Paisà* di **Roberto Rossellini**: «L'ultimo episodio, che considero il più bello, ci mostra i partigiani allo stremo nella laguna di Venezia, la situazione di miseria estrema delle capanne dei pescatori».

E' da qui che si può partire, dalla conoscenza del contesto - ribadisce Bellocchio - per giudicare i fatti: «**Ernesto Galli Della Loggia** ha significativamente intitolato un suo libro *La morte della patria*. L'8 settembre 1943 finisce una storia quasi secolare del nostro Paese, lo Stato si sfascia, l'Italia si divide in due, la guerra viene combattuta sul nostro suolo e c'è in atto anche una guerra civile reale. Si crea una situazione che avrà code nell'immediato dopoguerra, subito dopo la liberazione. Ci saranno parecchie vendette, soprattutto in certe zone, rese dei conti che vanno spesso al di là della ritorsione contro il delatore, l'aguzzino, ma rivestono connotati di lotta di classe». Per Bellocchio c'è un ulteriore elemento da tenere in considerazione,

collegato direttamente alla realtà italiana. «In Francia, il regime di Vichy era durato meno di quattro anni. In Italia le vendette si riferiscono a eventi del 1919, del '22 o del '25. Datano molto più in là nel tempo».

Tra i volumi di Guido Crainz - nato a Udine, laureatosi a Pavia, docente di storia contemporanea, dei media, storia della radio e della televisione all'università di Teramo, collaboratore di Repubblica - anche gli studi *Padania. Il mondo dei braccianti dall'Ottocento alla fuga dalle campagne*, Donzelli 1993; *L'Italia repubblicana*, Giunti 2000; *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Donzelli 2003; *Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, 2005. L'auspicio dell'assessore Dosi è che la manifestazione *Incontri d'autore* possa promuovere il libro e la lettura come strumento di approfondimento personale. «Questa è una prima serie, che dovrebbe in futuro continuare».